

Personaggio

ALESSANDRA COMAZZI
 TORINO

Da Davide Demichelis documentarista storico di Raitre

Arriva il pitone e l'audience si impenna. Mentre i pennuti abbassano l'ascolto, l'anaconda lo rialza. Non parliamo poi del boa, tutti pazzi per il boa. Sarà per via di Eva, la prima donna, quella che diede la mela a Adamo, spinta dal serpente. Il fallico serpente che si insinua peccaminoso nella paradisiaca vita dei progenitori. Sta di fatto che, nelle classifiche televisive sul gradimento degli animali, i serpenti, a sorpresa, sono al primo posto. Usati come, negli altri generi, le tette delle donne. Chissà che cosa direbbe il dottor Freud. Poi ci sono i grandi felini, un bel leone che si serve il pasto, un ghepardo fuggente, una tigre che, se te la fai amica, vuol dire che sei in pace con te stesso. Un po' meno vanno le scimmie, forse sono troppo simili a noi: ma quando si racconta la vita dei bonobo, una specie che risolve i conflitti con il sesso, fate l'amore e non fate la guerra, difficilmente lo spettatore cambia canale. I ragni non tirano, ma se una tarantola ti cammina sul braccio, allora tira.

Di questo e di molto altro tiene e dà conto Davide Demichelis, storico documentarista di Raitre, specializzato in storie di animali soprattutto esotici, raccontati nel loro rapporto con l'uomo. Prima *Il regno degli animali*, conduttore Giorgio Celli, poi *Il pianeta delle meraviglie*, con Licia Colò, e ancora *Timbuctù*, Ilaria D'Amico, Sveva Sagramola. Adesso sta preparando la nuova serie, storico regista Ezio Torta. L'ultima visita, Demichelis e il suo «alter ego» Ales-



Da Celli alla Colò
 Davide Demichelis, storico documentarista di Raitre, specializzato in storie di animali soprattutto esotici, raccontati nel loro rapporto con l'uomo. Prima *Il regno degli animali*, conduttore Giorgio Celli, poi *Il pianeta delle meraviglie*, con Licia Colò, e ancora *Timbuctù*, Ilaria D'Amico, Sveva Sagramola. Adesso sta preparando la nuova serie, storico regista Ezio Torta

L'uomo che sussurra ai ghepardi

“Ma in tv i più amati sono i serpenti”

sandro Rocca, turisti non per caso, l'hanno fatta in Colombia e a Panama, lungo il corridoio biologico, cioè quella continuità di aree naturali che consente lo spostamento degli animali. Ma voi come ve li procurate questi contatti? «Tramite il WWF, o le Nazioni Unite. Da un viaggio all'altro, anche».

Il documentario sugli animali è

un mondo a parte. Demichelis, che lo pratica dal '99 («prima facevo documentari sociali»), parla del bonobo come noi parliamo di Pippo Baudo. Ci sono star e star. Ci sono scene da *Paperissima* e altre drammatiche. C'è un modo di vivere davvero particolare: «In tre anni ho girato trenta paesi, di cui soltanto la Norvegia in Europa. Ci vuole tanta passio-

ne. E bisogna trovarsi in equilibrio personale». Soprattutto, ci vuole tanta buona salute. L'Italia, dicono quelli del National Geographic che la sanno lunga, è un mercato fortissimo per i documentari naturalistici. «Eppure da noi il genere è poco praticato, perché è costoso, e abbiamo pochi soldi per competere. Con quello che la BBC spende per un documentario, io ci faccio una serie intera: per filmare una casa devastata dalle scimmie, due minuti di documentario, hanno comprato la casa».

Ma come si possono permettere budget così consistenti? «Perché trattano il genere come un investimento, perché cercano coproduzioni, perché credono nella "mission": educare, informare, divertire. La Rai non ha nessun interesse agli investimenti a lungo termine: troppi e troppo frequenti cambi di vertice. E quindi il mercato italiano, che sarebbe molto florido, compra, soprattutto. Inoltre, è un mercato intasato, perché la tradizione è ormai decennale. Qualsiasi cosa si racconti, è già stata raccontata. Bisogna trovare una chiave. Attraverso l'animale, io cerco di raccontare un ambiente. Una volta ho raccontato i Quartieri di Napoli grazie ai suoi cani».

I telepatici

PAOLO MARTINI

RAI-SKY ATTENZIONE AL MODELLO SARDEGNA

E'l'isola del momento nel nostro show business, la Sardegna. Ma non c'è solo la modella che ha conquistato il cuore (?) di George Clooney, ora si parla di modello Sardegna sulla scena televisiva. Vale la pena di guardare attentamente, oltre alle mosse della Canalis da Sassari, anche quelle dei canali sardi. Solo così si possono guardare da vicino tutti i fatti concreti, nel pieno della nuova grande guerra mediale che vede Rai e Mediaset contro Sky. L'unica area «all digital» in Italia oggi è appunto l'isola, che pure rappresenta il 3% della popolazione. Ma che cosa è successo in questi primi mesi di rivoluzione tv? Grossomodo che la tv di Stato ha fatto il pieno, grazie all'ampliamento dell'offerta sul digitale, e soprattutto alla nuova creatura di Carlo Freccero Rai4, che in Sardegna si è stabilizzata su di un notevole 6% di share. Il risultato complessivo parla chiaro: se la Rai in Italia arriva circa al 37% di share, nello scenario digitale sardo sale addirittura al 41,5%. E questo nonostante la considerevole crescita anche di Sky in Sardegna. Ovviamente a rimetterci è Mediaset, che in Italia svetta sul 40 e in Sardegna oggi si restringe al 33. Ecco, la sorpresa è poi che da qualche giorno solo in Sardegna si può vedere RaiSat fino a ieri trasmessa da Sky in tutta Italia: e, sorpresa!, va bene, benissimo, anzi meglio di prima. Il modello Sardegna vede la tv di Stato davvero come nello slogan «di tutto, di più», a 13 reti complessive: resta da capire se si potrà riprodurre nel resto d'Italia.

Dall'esperienza Rilastil nascono due nuovi alleati per la protezione della pelle dalle radiazioni solari:

SPRAY 50+
 massima praticità di applicazione su viso e corpo.

CORRETTORE DEL COLORE 50+
 trattamento completo che agisce sulle imperfezioni cutanee, come occhiaie, cicatrici, macchie, rosacea ed acne.

Il risultato?
 Una pelle abbronzata in tutta sicurezza.

NOVITÀ IN FARMACIA

DERMO SOLARE

Protezione dermatologica per la tua pelle al sole.

RILASTIL®
 Cosmetica Dermatologica

Istituto Ganassini S.p.A. di Ricerche Biochimiche
 via Boncompagni 63 • 20139 Milano • www.ganassini.it

www.solesalute.it